

## JAZZABILLY LOVERS

# Reincarnazione sghemba tra jazz e rock'n'roll per John De Leo

NAZIM COMUNALE

■ Dopo essere tornato sul palco con Quintorigo, John De Leo, una delle voci italiane più significative e ed eclettiche, si ripresenta con *Tomato Peloso*, il nuovo disco dei Jazzabilly Lovers, un quintetto con Stefano Senni al contrabbasso, Enrico Terragnoli al chitarra elettrica, live looping sampler, effetti e tastiere, Fabio Nobile a batteria e percussioni e Franco Naddei a sound design, live looping sampler e live electronics. Come sua abitudine John si industria con una serie di microfoni e con il sampler, cercando sempre nuove strade verso un altrove lontano da didascalie e retorica, dove anche canzoni patrimonio di tutti sappiano proporre una fusione sghemba e personale di jazz e rock'n'roll iniettata di sottili dosi di elettronica e pervasa da una misurata attitudine prog. Le nove tracce, tra numeri originali e versioni di classici, si distinguono per uno sguardo affilato e nitido e arrangiamenti puntuali e calibrati, che non la-

sciano addosso alle tracce nemmeno un filo di adipe. In più di un caso si ipotizzano incontri impensati e impensabili sulla carta, come quello tra *Be Bop A Lula* di Gene Vincent e *Resolution* di John Coltrane; quest'ultima è rivista sotto una lente rock che la porta lontanissimo dall'originale, con la voce a seguire le orme del sassofono ultraterreno di Trane e gli strumenti a imbastire uno swingante numero anni '50 che poi deraglia per poi tornare su robusti binari rock.

● **COME** in *Love Me Tender*, con la tromba di Paolo Fresu, scelta come singolo: un languido, lirico abisso ambientale di scuola Ecm che si spalanca, con intuizione felicissima, sulle note di *Lonely Woman* di Ornette Coleman, per poi mutarsi in uno

**Riletture  
senza retorica,  
tra numeri  
originali e versioni  
di classici**



John De Leo e i Jazzabilly Lovers

schizofrenico lampo zappiano.

La forza dell'album sta proprio nel far convivere paesaggi, istanze, influenze, linguaggi diversi, creando un esperanto che ha nell'universalità la sua forza primigenia, tenendo insieme rockabilly (*Lonely Summer Nights* degli Stray Cats) e Bobby Mc Ferrin, Demetrio Stratos e Elvis, tradizione e rivoluzione.

● **D'ALTRO CANTO**, «Non mi accade nulla che tu non sia stato», come da frase di Stefano Benni sul retro della copertina, a testimoniare proprio l'idea di eredità e orme del passato, non custodite né seguite in modo pedissequo ma conservando il tesoro e il brivido dell'invenzione, della scoperta (*Stormy Weather*). C'è spa-

zio anche per tracce originali: in *Jazzability* De Leo imbastisce un groove sui registri bassi, seguito poi dalla chitarra; la batteria swinga languida, il contrabbasso apre altri scenari, la forma si dilata e sale una jam libera e ispirata dove respiriamo l'aria tersa del miglior jazz-rock di matrice davisiana. «È un po' come dire Jazz'n'Roll o Rock and Rollins. Inizialmente l'idea era di rendere standard le canzoni di Elvis Presley e degli Stray Cats e viceversa interpretare Sinatra o Coltrane con stilemi e suoni del rockabilly. Oggi in concerto succede di tutto». Quattro le date di presentazione: Bologna (22/3), Roma (30/3), Cesenatico (18/4) e Milano (22/4).